

Il Pd fa il pieno con il lavoro

Pubblicato: Martedì 7 Febbraio 2012



Il responsabile economico del **Partito Democratico** non usa giri di parole, conosce la linea ufficiale del partito sui temi economici e ne snocciola i punti salienti con sicurezza, anche su quelli che hanno fatto più discutere all'interno del Pd. **E dalla platea varesina viene applaudito, molto.**

Formazione bocconiana, collaboratore del governo ai tempi di Ciampi e del Fondo Monetario Internazionale per 5 anni fino al 2005. Eppure al **collegio De Filippi**, dove il Pd ha concluso un'intera **giornata dedicata al lavoro**, gli applausi più calorosi li ha strappati anche dai **dirigenti della Cgil**.

Le domande del pubblico avevano posto sul tavolo i temi più spinosi: la proposta Ichino, il comportamento della Fiat di Sergio Marchionne e il Governo Monti.

Fassina non le ha evase e le ha affrontate con il merito della chiarezza.

Cappello iniziale sul quale ha poggiato i suoi ragionamenti è un'analisi di sistema sulla politica economica Europea: «Chiariamo che **la quantità e la qualità del lavoro c'entrano più con lo sviluppo che con le regole del lavoro**, perché con la crescita è più facile scrivere regole eque – ha spiegato Fassina -. Quindi la questione fondamentale che poniamo è quella dello sviluppo».

Uno sviluppo da non inseguire a costo di spaccare la tenuta sociale, «ci hanno sempre parlato di flessibilità come ricetta per la crescita. Veniva posto come **modello quello degli Stati Uniti**, che crescevano grazie all'indebitamento e che ora ha fatto emergere tutti i suoi disastri. Noi non usciremo da questa situazione se non cambia la politica economica dell'Europa. Se rimane concentrata sull'**austerità della Finanza pubblica porterà tanti guai**». Tesi diversa dalle politiche del Governo Monti, sul quale Fassina ha più volte alzato la voce anche all'interno del partito: «fermo restando il nostro sincero sostegno a Monti dobbiamo cercare di invertire la rotta su alcune rigidità di questa politica economica».



Proposta Ichino sul lavoro: «Nel Partito Democratico quella proposta no c'è – ha spiegato Fassina -. C'è invece la proposta del Partito Democratico che è diversa. La nostra posizione è che se non c'è sviluppo non c'è lavoro, fermi restando i diritti dei lavoratori. **In Italia i contratti precari** sono così diffusi perché quei tipi di contratti costano meno, **nessun paese in Europa ha la precarietà che costa meno della stabilità**. Noi vogliamo disboscare la jungla delle riforme contrattuali e potenziare un canale di ingresso dei giovani al lavoro stabile. Potrebbe essere un contratto prevalente caratterizzato da un periodo formativo iniziale che costi meno e poi incentivi per la stabilizzazione a tempo indeterminato. Puntiamo anche all'introduzione di una **retribuzione oraria minima** e alla riforma degli ammortizzatori sociali, perché oggi chi perde un contratto ed è un precario non ha nulla. Bisogna introdurre un'**indennità di disoccupazione con carattere universale** da affiancare alle casse integrazioni».

Sul lavoro servono anche nuove sperimentazioni: «serve **democrazia economica** – spiega Fassina -: nelle aziende si possono pensare delle forme di partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori alle governance delle aziende, come avviene in Germania».

La Fiat di Sergio Marchionne: «la vicenda Fiat ha avuto conseguenze che vanno oltre l'azienda stessa. Ha creato un problema di rappresentanza dei lavoratori molto pericoloso escludendo i sindacati che non hanno firmato il suo accordo».

Equità retributiva e articolo 18: «oggi chi difende l'articolo 18 viene accusato di difendere i lavoratori ipergarantiti a scapito dei precari. Il concetto è sbagliato di principio, **possiamo considerare ipergarantiti lavoratori che guadagnano 1200 euro al mese** in una vita di lavoro in fabbrica? O ipergarantiti sono quei manager come l'amministratore della Fiat Marchionne che in un solo anno di retribuzione si è portato a casa più di tutti i suoi operai messi insieme? Un sistema così squilibrato dove pochi guadagnano tantissimo non funziona. Si inceppa il meccanismo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it